

Nelle cantine italiane giacenze di vino record



Record di stock in cantina a fine luglio ed export verso i Paesi extra-UE in peggioramento, specie negli Stati Uniti, per le imprese italiane del vino. Lo rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly che ha elaborato i dati di Cantina Italia (Masaf) sulle giacenze e i numeri sulle vendite nei Paesi terzi relative al 1° semestre di quest'anno in base alle ultime rilevazioni delle dogane.

Secondo l'analisi Uiv e Vinitaly, la **vendemmia 2023** si apre con una **giacenza di vino** in cantina pari a **45,5 milioni di ettolitri**. Il dato riflette un'eccedenza del **4,5%**

rispetto al pari periodo dello scorso anno, a causa in particolare di un **incremento senza precedenti** degli stock per i **vini di maggior qualità**, con le **dop a +9,9%** sull'ultima rilevazione pre-vendemmiale del 2022. L'altro indicatore di mercato, aggiunge l'Osservatorio, è anch'esso complicato, con la **domanda extra-europea** segnalata nel primo semestre **in ulteriore contrazione**.

Tra i top 10 buyer, che assieme rappresentano circa l'85% del mercato extracomunitario, le esportazioni a volume sono positive solo per la destinazione russa, con **cali quantitativi in doppia cifra per Stati Uniti, Canada, Giappone, Norvegia, Cina e Corea del Sud**. Complessivamente la **riduzione tendenziale** nella prima metà dell'anno segna un **-9% a volume e un -5% a valore**, con gli **spumanti giù del 13%** e i **fermi imbottigliati inchiodati a -5%**. Per entrambe le tipologie, il trend a valore indica un gap del 4%, ma mentre per gli sparkling l'aumento del prezzo medio è in linea con il surplus dei costi produttivi (+10%), lo stesso non si può dire per i fermi (+1%).